

→ **Oggi** nuovo confronto tecnico al ministero del Lavoro per le procedure di cigs

→ **Il 24** sarà completato l'iter previsto, dopodiché potranno iniziare le assunzioni

## Alitalia bloccata cancellati 120 voli, pagano sempre i passeggeri

Foto Ansa



**Voli Alitalia** cancellati anche ieri a Fiumicino

Anche oggi saranno cancellati una cinquantina di voli. Accuse reciproche tra azienda e piloti: non è colpa nostra, dicono loro, ma di una precisa strategia aziendale. Fantozzi incontra Rocco Sabelli, poi risponderà a Cai.

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Una settimana «decisiva», la definisce il commissario Fantozzi. Di certo, per Alitalia si è aperta un'altra settimana di passione. Tra Fiumicino e gli scali milanesi di Linate e Malpensa, ieri sono stati cancellati 120 voli, e un'altra cinquantina di cancellazioni è prevista per oggi. La tratta più colpita è la Milano-Roma, ma i disagi hanno coinvolto anche l'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Mentre dall'Enac è partita la prima multa da 210mila euro per i disservizi, l'azienda ha deciso un piano di riduzione dei voli per l'intera settimana. Il che ha confermato nei sindacati autonomi la convinzione che i disagi siano da attribuire ad una precisa strategia aziendale piuttosto che allo sciopero bianco indetto dal «fronte del no» alla proposta Cai, con piloti e assistenti di volo che applicano rigorosamente i regolamenti.

I dipendenti intanto sono in attesa della chiusura della procedura prevista per la cassa integrazione straordinaria, partita ieri al ministero del Lavoro e che si dovrà chiudere entro il 24 novembre. A quel punto, potranno cominciare le assunzioni di circa 10mila ex dipendenti Alitalia da parte della Cai.

«Per il momento sono state spedite le lettere di cig a rotazione per i dipendenti», complessivamente circa 17mila, ha rivelato l'altro giorno il commissario straordinario Augusto

Fantozzi, che conta di rispondere all'offerta di Cai «entro metà settimana». «In settimana chiudiamo», ha detto.

Fantozzi incontrerà l'amministratore delegato di Cai, Rocco Sabelli, già oggi per fare il punto sull'offerta. Il commissario ha spiegato che l'advisor di Alitalia, Rothschild, ritiene che il valore degli asset che finiranno a Cai non sia lontano dall'offerta fatta dalla Compagnia aerea italiana che ha messo sul piatto un miliardo.

Dopo quello di ieri, tutte e nove le sigle sindacali si sono date nuovamente appuntamento per questa mattina per continuare il confronto tecnico al ministero del Lavoro sulla procedura per la cigs. Uno dei nodi da sciogliere è quello relativo agli otto mesi di preavviso che dovrebbero scattare nel caso di Cigs e che in questo caso potrebbero essere conteggiati direttamente nel periodo di sette anni previsto per la cassa integrazione e la mobilità.

L'Anpac ha invece smentito che

**Per chi viaggia**

Attivi il numero verde  
800.650.055, lo  
06.2222 e il sito web

siano in corso trattative per le assunzioni dei piloti nella Nuova Alitalia, come si è vociferato. Ma che il negoziato ormai sia finito è stato ribadito nuovamente dal ministro ai Trasporti, Altero Matteoli. Quanto al fatto che il debito di Alitalia, come dichiarato da Fantozzi, ricadrà sui contribuenti, Matteoli ha provato a minimizzare: «Bisogna vedere quante sono le risorse della bad company: restano delle proprietà che possono essere vendute». ♦

## Metalmecanici e statali della Cgil preparano un altro sciopero

Avanti con gli scioperi. Mentre si prepara quello del 12 dicembre, in Cgil i metalmecanici si alleano con gli statali e ne mettono in cantiere un altro. La Fiom propone infatti alla Fp di «concordare» uno stop di 8 ore, con manifestazione a Roma, da farsi entro febbraio.

La Fp deciderà nei prossimi gior-

ni, sarà verosimilmente un sì visto che una protesta nazionale l'organizzazione guidata da Carlo Podda l'aveva già in programma (con i colleghi di Cisl e Uil poi defilati) dopo gli scioperi regionali che si sono tenuti le settimane scorse. Allo stato degli atti, si tratterebbe quindi di una conferma, così come per la Fiom di Gianni Rinal-

dini, che lo stop delle tute blu lo aveva fissato per il 5 dicembre, con corteo nella capitale, sospendendo poi tutto per confluire in quello deciso dalla Cgil. Guardando ai fatti, è chiaro che la mobilitazione non finisce il 12 dicembre. Un segnale per governo e Confindustria. Ma anche una scelta destinata a pesare dentro la

Cgil, visto che la fanno le due maggiori categorie.

Lo sciopero del 12 incontra intanto il pieno sostegno di una parte del Pd: ha preso posizione l'associazione «A sinistra» cui partecipano, tra gli altri, Paolo Nerozzi, Livia Turco e Vincenzo Vita. Con una piattaforma distinta, il 12 sciopereranno anche i Cobas, Sdl e una parte della Cub: l'altra, che fa capo a Leonardi, Fascetti e Antonini non aderisce perché - a suo avviso - «è a difesa della Cgil» e per uno scontro tra opposizione e governo «che nulla ha a che vedere con le esigenze dei lavoratori». **F.E.M.**